

19/5/2016
SILVIA NULLO
S.S.



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 246/1/X
LFB/PA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010240/1 Data: 19/05/2016 15:11
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



PROT. N. 26

19/05/2016

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: riutilizzo di software in Regione Campania.

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il termine FLOSS, acronimo di Free Libre Open Source Software, fa riferimento ad un concetto ampio ed eterogeneo che racchiude sia il free software che l'open source;
- b) l'impiego di FLOSS da parte delle pubbliche amministrazioni è da sempre al centro del dibattito collettivo in ragione dei suoi indubbi vantaggi, individuati, in particolare, nel risparmio economico, nel riuso sostanziale del software; nella diretta gestione dei livelli di sicurezza, nell'incremento delle competenze e dell'indipendenza operativa del personale;
- c) in particolare, con la direttiva 19 dicembre 2003 "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni", si invitavano le pubbliche amministrazioni a tener conto dell'offerta sul mercato di una nuova modalità di sviluppo e diffusione di programmi informatici, definita open source o a codice sorgente aperto;
- d) la direttiva introduceva, inoltre, il concetto di "analisi comparativa delle soluzioni", prevedendo, per le pubbliche amministrazioni la possibilità di procedere all'acquisizione di software solo all'esito di una valutazione tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato, optando, di volta in volta, tra varie possibilità come lo sviluppo di programmi informatici ad hoc, il riuso di programmi sviluppati da altre amministrazioni, etc.;
- e) l'articolo 68 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" riprendeva le previsioni della direttiva disponendo, al comma 1, che le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di esso a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra alcune soluzioni disponibili sul mercato, come il riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;

1905-16
S. Amabile



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) il comma 1-ter dell'articolo 68 del d.lgs n. 82 del 2005, introdotto con legge n. 134 del 2012, ammetteva la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di acquisire programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenze d'uso solo nel caso in cui, dalla valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico, risulti motivatamente l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgenti aperto;
- g) l'Agid, con circolare 6 dicembre 2013 n. 63, ha dettato le linee guida per la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del codice dell'amministrazione digitale;
- h) nel 2008 è stato attivato il "Portale del riuso" quale punto di riferimento per le amministrazioni interessate e la Regione Campania nel febbraio 2005 ha posto in essere la "bacheca del riuso degli applicativi regionali" (B.R.R.), costituita da progetti prototipi, finanziati con il POR CAMPANIA 2000-2006;
- i) con la delibera di Giunta regionale n. 1518 del 4 novembre 2005 sono state stabilite, tra l'altro, le modalità e i termini per usufruire della Bacheca e quindi del riuso degli applicativi in essa contenuti;
- j) con decreto dirigenziale n. 572 del 11 novembre 2005 del Settore Sistemi Informativi - esecutivo della su menzionata DGR - è stato approvato il documento "percorso attuativo del riuso degli applicativi di proprietà della regione Campania" nel quale sono state definite le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'iniziativa legata al riuso degli applicativi di e-government di proprietà della Regione Campania;

considerato che:

- a) a oggi, nelle pubbliche amministrazioni, e in particolare in quelle regionali campane, i software maggiormente utilizzati sono quelli di Microsoft Office;
- b) non sembra, dunque, che si sia data attuazione alle norme previste in tema di riutilizzo di software;
- c) in particolare sul portale web della Regione Campania vi è una pagina denominata "bacheca del riuso" ma essa risulta priva di contenuti;
- d) parimenti l'elenco dei progetti presenti nella "Bacheca del Riuso" sul portale istituzionale della Regione risulta aggiornato al 2010;

rilevato che: è necessario, per la Regione Campania, conformarsi alle prescrizioni del codice dell'amministrazione digitale, procedendo, ove possibile, al riuso di programmi informatici di altre amministrazioni, in quanto esso consente di gestire più efficacemente il processo di predisposizione o di acquisizione di programmi informatici e di ampliare la gamma delle opportunità e delle possibili soluzioni, in un quadro di equilibrio, di pluralismo e di aperta competizione;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

**Tutto ciò premesso e considerato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali software vengono impiegati nelle amministrazioni regionali e qual è il costo degli stessi;
2. quali provvedimenti intenda porre in essere per conformarsi alle prescrizioni normative richiamate, ovvero per garantire il riutilizzo dei software, in conformità a quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale;
3. quali provvedimenti intende adottare al fine di garantire l'operatività della "bacheca del riuso" sul portale regionale.

Luigi Cirillo